

## LA POLITICA

## L'INTERVISTA

## Francesco Giubilei

# “La cultura va difesa, a destra poco coraggio Morgan e Vannacci devono parlare”

L'editore presidente di Nazione Futura: “Il seminario su Evola? Si può fare, come su Marx. Esiste un filone di case editrici e autori tradizionalisti, ma è mancata l'organizzazione”

FRANCESCO RIGATELLI

**F**rancesco Giubilei, 31 anni, cesenate, presidente della Fondazione Tatarella e del movimento Nazione Futura è una persona straordinariamente pacata e gentile. In questo ha il passo del conservatore, del giovane editore e dell'agitatore culturale. Il suo conservatorismo invece resta legato ai partiti di centrodestra, per quanto egli si professi indipendente, e lo irregimenta in alcune posizioni poco liberali. Nel suo libro *Gli intellettuali di destra* (Oligo) lei affronta il tema della cultura e della sua organizzazione, ma la destra italiana è collegabile a quella tradizionale?

«Cerco di superare una serie di stereotipi, tra cui che non esista una cultura di destra o meglio delle destre: conservatrice, liberale, cattolica, identitaria, sociale e tradizionalista. Limitando l'analisi al Novecento la mia risposta è che esista un filone di pensatori, autori e case editrici. Ciò che è mancato invece è un'organizzazione, una politica, degli eventi per scaricare a terra certi valori. La mia tesi è che sia arrivato il momento di questo passaggio? Ma a quale destra si riferisce? «In Italia si comincia con Prezolini, Papini e Soffici, si passa da Longanesi e Montanelli, senza dimenticare Piovene e Del Noce. Poi Croce e Gentile con i loro due punti di vista diversi. E Tomasi di Lampedusa. A livello europeo De Maistre, Chateaubriant, Donoso Cortés, Junger, Burke, Tocqueville e Scrutons. Evola?»

«Non era un conservatore, ma un tradizionalista. Anche se non vedo perché debba essere censurato, come chiesto di recente in Valle d'Aosta. E sia chiaro che lo direi anche per una conferenza su Marx, perché il mio principio è la libertà culturale». Il punto era se fosse giusto concedere una sala comunale per un incontro su un pensatore antisemita e filonazista...

«Le sale comunali vengono date continuamente per eventi di ogni genere, e questo non significa condividerne il contenuto o concedere il patrocinio».

**La richiesta dell'Anpi di svolgere il convegno altrove era liberale?**

«Senza dubbio, poi io sono di un'altra destra, ma il principio è che di Evola si può parlare».

**E un convegno su Mussolini e Hitler?**

«È uno su Stalin e Mao? Ognuno dà la sua risposta».

**La sua qual è?**

«Dipende dal convegno. Se è storico o apologetico. Nel secondo caso, sarei contrario». Chi sono gli intellettuali di de-

“

Gli intellettuali

Sono sempre i soliti: Veneziani Buttafuoco, Guerri, ma non sono noti fuori dall'Italia

Il caso Giambruno

Non capisco perché come compagno della premier non possa esprimersi liberamente



Francesco Giubilei, 31 anni, presidente di Nazione Futura

stra oggi?

«C'è un documento del 2017, *A Europe we can believe in*, i cui firmatari sono esemplari. Ci sono Scruton, Delsol, Brague e Manent. Nessun italiano».

Come mai?

«Sono sempre i soliti, Veneziani, Guerri, Buttafuoco, Ocone, Cofrancesco, Campi, Tarchi, ma restano poco noti fuori dall'Italia. Su questo bisognerebbe lavorare a livello europeo». Lei cosa fa in proposito?

«Con la mia piccola casa editrice Giubilei-Regnani cerco di tradurre in Italia i libri esteri, come *The conservative mind* di Kirk, *Riflessioni sulla Rivoluzione in Francia* di Burke o *Essere conservatore* di Scruton. Con Nazione Futura pubblico una rivista, organizzo un pensiero autonomo e un movimento con 70 circoli e un migliaio di aderenti, che è legato al centrodestra ma senza finanziamenti. E anche con la Fonda-

## I riferimenti



Roger Scruton

Scomparso nel 2020, è stato un filosofo inglese, esponente del conservatorismo tradizionalista. Ha scritto oltre 50 libri, tra cui *Essere conservatore*



Chantal Delsol

Filosofa, storica e politica francese, 76 anni, ha fondato l'Istituto di ricerca Hannah Arendt. Di fede cattolica, si è definita una liberale conservatrice

zione Tatarella, che invece prende contributi pubblici, cerco di animare il dibattito. Con queste associazioni il 28 e 29 settembre a Roma faremo il convegno *Italian conservatism* sul futuro dell'Europa lanciando l'idea di un nostro ruolo di riferimento comunitario».

**Tornando agli intellettuali, Dante è un pensatore di destra?** «Usare categorie attuali per il passato è certamente discutibile, ma è stato il padre del pensiero nazionale italiano».

**Diciamo la verità, la battaglia per l'egemonia culturale della destra sta funzionando?** «Servirebbe più coraggio, per esempio di infischiarne dei commenti della sinistra o nel difendere il proprio ceto culturale».

**La destra abbandona i suoi uomini in mare?**

«No, ma è importante che oltre ai politici si consideri il mondo culturale che dà un contributo pur senza tessere di partito. Questo atteggiamento inclusivo ha permesso alla sinistra di prosperare nei media, nelle università e nella società».

**L'impressione, se si guarda per esempio alla scelta di Arianna Meloni, è che un partito come FdIsia molto chiuso...**

«Lei lavorava già lì in supporto alla sorella, non è una grande novità. Io mi riferisco al rapporto con ciò che si muove al di fuori».

**Vannacci e Morgan vanno difesi?**

«Anche io lo faccio. Il primo non lo condivido, ma trovo legittimo che si esprima. Il secondo, pur libero e alle volte sopra le righe, non mi pare un riferimento della destra».

**E Giambruno?**

«Non capisco perché come compagno della premier non dovrebbe esprimersi liberamente. Il suo pensiero è più o meno condivisibile, ma va vaguardato».

**Il conservatorismo non ha tra le sue usanze il tradizionale rispetto dei ruoli, come per esempio quelli di soldato e first gentleman?**

«Per me vince la libertà di svolgere il proprio ruolo come si ritiene, fino ai limiti del codice penale. Poi si può dire non mi piace, ma è soggettivo».

**È la Casa delle libertà in cui facciamo un po' tutti quello che ci pare, come diceva Marcorè?**

«Finché non si lede la libertà dell'altro, poi è chiaro che sarà interessante capire quali ricadute avranno certi comportamenti alle elezioni europee. Per questo ritengo sia utile anche un profondo lavoro metapolitico».

L'organico della polizia municipale è insufficiente. Il progetto finanziato da Unicusanò

## La vigilanza privata del sindaco di Terni. Così Bandecchi si paga i controlli in città

## IL CASO

EDOARDO IZZO  
ROMA

**M**eglio assoldare dei normali vigilantes che piazzare dei vigili urbani appostati sui tetti cittadini in difesa di monumenti e fontane storiche. È forse sulla base di questa riflessione che il sindaco di Terni - Stefano Bandecchi, coordinatore nazionale di Alternativa popolare, partito fondato, nel 2017, da Angelino Alfano - ha dato vita alla prima milizia privata operante in un Comune italiano: un incarico temporaneo e sostitutivo, in attesa che l'amministrazione comunale riesca a integrare l'organico della municipale con nuove assunzioni. Nel frattempo i vigilantes li pagherà e li capitanerà lo stesso sindaco, che ha avuto l'accortezza di mantenere per sé la delega alla sicu-

rezza. La notizia, anticipata dal quotidiano *La Repubblica*, è rimbalsata un po' ovunque: ad annunciare la novità ai concittadini era stato lo stesso Bandecchi, spiegando in un filmato pubblicato sui social che per un anno, dalle 22 alle 7, ci saranno ventiquattro occhi in più a vigilare «cimiteri, fontane, borghi, palazzi storici, monumenti», rispondendo alle indicazioni della centrale operativa dei vigili urbani.

È senz'altro l'iniziativa più originale tra quelle per cui Bandecchi si è distinto in queste settimane sulle cronache nazionali, a partire dalla rissa in Consiglio comunale del 28 agosto quando si era scagliato contro l'esponente di Fratelli d'Italia Marco Celestino Ceconi, che subito prima aveva minacciato di fargli «volare via tutti i denti dalla bocca». «Non mi pento, lo rifarei e con più violenza, perché non basta» aveva spiegato poi sempre in un video sui suoi canali so-



Il sindaco Stefano Bandecchi

cial commentando l'episodio per il quale ora è indagato per minaccia, oltraggio a pubblico ufficiale e interruzione di pubblico servizio evidentemente in relazione alla reazione del primo cittadino all'intervento degli agenti della polizia locale per interrompere la rissa.

Lanciata come provocazione, l'idea dei vigilantes a tutela della fontana di piazza Tacito, Terni, dopo aver postato la foto di due che si sciacquava-

no i piedi, Bandecchi ha lanciato la nuova iniziativa, tradotta nella sfilata sotto il palazzo comunale di dieci autopattuglie che da oggi tuteleranno i luoghi sensibili della città. Costo dell'operazione 870mila euro provenienti da Unicusanò - l'università telematica fondata dal poliedrico sindaco - grazie ad un progetto pilota per «una attività di ricerca finalizzata ad analizzare l'impatto sulla sicurezza urbana e sull'ordine pubblico, attraverso iniziative di partecipazione da parte di terzi alla tutela dei beni e degli spazi pubblici», si legge nella delibera firmata dal vicesindaco. La ricerca - puntualizza una nota dell'Università - mira ad acquisire dati scientifici per contribuire ad eliminare le aree di degrado e illegalità, pur nel rispetto delle superiori competenze di pubblica sicurezza da parte degli organi preposti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA